

FRATI LODOVICO. *Di alcune opere sconosciute di Gabriele Poeti, Benedetto Morandi e Zaccaria Righetti*. In *Atti e Memorie della R. Deputaz. di st. p. per le provincie di Romagna*, S. III, v. XXVI, fasc. I-III, p. 143. - Bologna, R. Deputaz. di st. p., 1908, 8.

Con questo breve lavoro l'erudito ed infaticabile dottor Frati continua le sue fortunate ricerche intorno agli Umanisti in generale e in particolare intorno ai letterati e poeti della corte Bentivolesca. Giovandosi specialmente degli atti dell'Archivio notarile e del prezioso materiale che si conserva nella Biblioteca Universitaria, egli reca nuove ed importanti notizie intorno a Gabriele Poeti e al dialogo che ha per titolo « *Comparatione fra le gemme e il virtuoso amore* ». Benedetto Morandi fu ancor meglio legato ai Bentivoglio, essendo stato segretario di Giovanni II. Il Frati accenna alle sue opere in versi e ad un'altra finora ignota intitolata *Della moral Virtute*. Si termina il lavoro con notizie intorno al notaio Zaccaria Righetti e sulla vita di S. Petronio che egli compose della quale ben tre codici conserva la Universitaria. S.

FRATI LODOVICO. *Rimatori Bolognesi del Quattrocento a cura di Lodovico Frati*. - Bologna, Romagnoli Dall'Aequa, 1908, in 8° pp. VIII-408.

Il chiaro autore è troppo benevolmente conosciuto per aver bisogno di essere presentato con parole di giusta e meritata lode per l'infaticabile attività della molteplice sua produzione letteraria. Nella prefazione l'A. raccoglie le principali notizie intorno ai maggiori rimatori bolognesi del Quattrocento e di tutti gli altri minori offre qualche cenno bibliografico o biografico. Indi in forma più ampia e compiuta presenta accurate e diligenti notizie storiche e biografiche di ciascuno dei Rimatori: Nicolò Malpighi, Giovan Battista Refrigerio, Gregorio Roverbella, Cesare Nappi, Giovan Andrea Garisendi, Borno da Sala, Angelo Michele Salimbeni, Sebastiano Aldrovandi, correggendo gli errori e le inesattezze in cui cadde il Fantuzzi, e pubblica ancora la produzione poetica di ciascuno traendola da Codd. esistenti nella Biblioteca Universitaria di Bologna, di cui il dott. F. Cavicchi pubblicò la tavola nel *Giornale storico della lett. ital.* dell'anno 1902. Infine il volume reca un *Indice delle poesie* degli autori in ordine alfabetico. La dotta ed importante pubblicazione fa parte della *Collezione di opere inedite o rare* pubblicata per cura della R. Commissione pe' testi di lingua nelle provincie dell'Emilia, ed è un prezioso e interessante contributo per la maggiore e più intera conoscenza della letteratura umanistica a Bologna nel secolo XV. L. Sighinolfi

LORENZINI DEMETRIO. *Guido Guinicelli sua origine e luogo presunto del suo esilio e della sua morte con scelta cronologica di giudizi critici d'illustri letterati italiani e stranieri*. - Bologna, Tip. Garagnani, 1908, in 8° pic. pp. 59.

*Parturient montes nascetur ridiculus mus!* Di tali pubblicazioni in Italia ai nostri tempi sarebbe ottima cosa che non ne uscissero alla luce. Il titolo promette molto, ma il lavoro è un meschino ed incoerente estratto di notizie e di giudizi sul poeta bolognese. Sola parte nuova e molto discutibile è l'ipotesi che il Guinicelli sia andato in esilio a Modena ed ivi sia morto. L. Sighinolfi

ALBANO SORBELLI, direttore responsabile

Cooperativa Tipografica Azzoguidi - Bologna, via Garibaldi, 8



# L'ARCHIGINNASIO

## BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — A. SORBELLI: Per il Catalogo degli Incunabili delle biblioteche d'Italia — I. MAS-  
SAROLI: Indice degli Incunabili della Biblioteca comunale di Bagnacavallo — A. SORBELLI: Indice degli  
Incunabili della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio — In Biblioteca: Acquisti (giugno-agosto 1908) —  
Doni (giugno-agosto 1908) — Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nei mesi di giugno-  
agosto (lettura diurna) — Notizie — Bibliografia bolognese — *Illustrazione fuori testo*: Archiginnasio:  
Arcaie 16<sup>a</sup> e 17<sup>a</sup> del loggiato del pianterreno — *A parte*: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio.

### PER IL CATALOGO DEGLI INCUNABULI DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

Se per i più antichi monumenti di una forma artistica o d'utilità, che poi si sia modificata e perfezionata in tal guisa, da rendere quasi vano, al moderno concepire e progredire dell'arte o della pratica, lo studio delle forme materiali arcaiche, noi poniamo tuttavia tutto il nostro intuito a scoprirli e tutto l'interesse a illustrarli e studiarli; se per una specie o un individuo fossile di piante o d'animali che si scopre canta a trionfo il naturalista, credo bene che altrettanto se non maggiore soddisfazione debba trovarsi in chi seppe scovare una di quelle prime meravigliose manifestazioni del più grande e più civile ritrovato umano, la stampa; giacché in questo rudere, in questo incunabulo di un'arte che anticamente era forza di pochi ed ora è arma di tutti, non solamente è da considerarsi la rarità dell'esemplare, cosa già per sé di non poco momento, ma più ancora l'affermazione di un pensiero che il libro porta con sé, o per far progredire, sia pure di un passo, il sapere, o per far commovere ancora una volta il cuore dell'umanità.

Non è dunque lo studio e la classificazione degli incunabili un divertimento innocuo da *amateurs* (intesi nel senso peggiore) o da paranoici,

come di chi impiegasse il suo tempo — e non mancano ancor questi — a fare una ordinata collezione di bottoni o una complicata e imponente serie di cravatte smesse di illustri uomini! Ma è troppa parte di una invenzione che con lo svolger del tempo diventò il mezzo più potente della nostra civiltà, ma è lo studio profondo degli esemplari che accolsero, svolsero, commentarono, illustrarono il pensiero maturo del medio evo e lo trasformarono e accomodarono al più sciolto ed evoluto dell'età moderna.

L'incunabulo è la continuazione, l'evoluzione del codice, ma con la differenza di potenzialità che hanno le linotypes sul vecchio compositore, con la rapidità che ha la macchina rotativa sull'antico torchio; giacchè, mentre il codice parlò solo al dovizioso e raro possessore, il libro dei primi tempi, non altrimenti del libro d'ora, si sparse per tutte le case, entrò nei fondachi e nei campi e stabili tosto i principii di una nuova età e porto la più grande rivoluzione di libero pensiero che si conosca.

La necessità perciò di raccogliere e illustrare questi antichi rappresentanti della stampa, che han potuto raggiungere, nonostante le più grandi difficoltà, la luce dei nostri giorni, fu da lungo tempo sentita e riconosciuta; e come avviene per la più parte dei grandi problemi o delle grandi opere, che prima si affronta il caso generale col tentativo ardito di dargli una soluzione, i primi sforzi e i primi tentativi furono diretti ad un catalogo compiuto universale degli incunabuli. Tale concetto vedemmo sviluppato prima dal bolognese Orlandi (Bologna ha dunque quasi un dovere ereditario di occuparsi del grave problema) poi dal Maittaire, dall'Andiffredi, dal La Serna, dal Panzer, dal grande Hain che può dirsi domina ancora sovrano di questo concetto universale; il Proctor, il Copinger, il Burger, l'Olschki, il De Marinis, il Reichling non fecero che appendici al classico Hain.

Il metodo della ricerca sistematica, che dà risultati indubbiamente più sicuri e positivi, da parecchio tempo si impone in ogni manifestazione scientifica che abbia bisogno di esempio e di prova. È poco aggiungere un esemplare sconosciuto a quelli che precedettero, bisogna fare molto di più, bisogna potere, con sicurezza, affermare che tutti gli esemplari si sono visti, compulsati e descritti, e che niun altro forse si aggiungerà in seguito, la qual cosa non potrà avvenire in altra guisa se non esaminando partitamente le singole collezioni anche se modeste, tutto vedendo, tutto studiando con un concetto che risponda ad una constatazione ben determinata e riconosciuta. Su questa via si fecero non pochi cataloghi di particolari interessanti collezioni (ricordo il British Museum, Oxford, Besançon, Bonn, Bologna, Brunswick, Budapest, Copenaghen, Lyon, Tou-

louse, Versailles, la Mazarine, Pisa, Palermo, Upsala, Berlino, ecc.) e dopo la ricerca particolare, si pose mano in alcuni Stati all'opera che ormai si impone, la raccolta degli stampati quattrocentisti che rimangono in ogni nazione.

Un primo tentativo, meno si crederebbe, venne dalla Spagna col Gallardo, ma troppo imperfetto era il lavoro perchè non formulato su quelle sistematiche ricerche che solo sono garanzia di compiutezza. Ma poi un grande passo fece il Campbell per l'Olanda, e la perfezione, può dirsi, raggiunse nel 1897 mademoiselle Pellechet con la pubblicazione del primo volume del *Catalogue général des incunables des Bibliothèques publiques de France*. La signorina Pellechet moriva nel 1900, ma la buona semenza era gettata e il Polain l'anno passato, accogliendo la faticosa ma illustre eredità, dava fuori il secondo volume.

Il Catalogo francese è il primo fatto con quelle sicure norme che noi vorremmo seguite per l'Italia. Il lavoro è diretta emanazione del governo che solo può efficacemente dar vita e forza all'immane lavoro. Il 10 febbraio 1886 il ministro della P. I. di Francia, seguendo il concetto già iniziato colla pubblicazione dei cataloghi dei manoscritti, deliberava che si facesse il Catalogo generale degli incunabuli francesi, e ordinava a tutte le biblioteche di iniziare un elenco preciso degli incunabuli che in ognuna si possedevano. Quasi tutte risposero. Nel 1888 nominò una Commissione con a capo il grande Delisle, che studiasse i Cataloghi pervenuti, li confrontasse, li fondesse e componesse quell'unico *Catalogo generale* che noi ora ammiriamo e che fu affidato alle cure pazienti e sapienti di Maria Pellechet. Nove anni di severi studi ci vollero per il primo tomo e altri nove per il secondo, ma il bel risultato non deve far rimpiangere il tempo che necessariamente s'impiegò. Ben è da lodarsi il governo che con fermezza proseguì l'opera che condurrà a così alto e glorioso fine.

Dopo la Francia viene la Germania; proprio di questi mesi lo Stato si è fatto iniziatore dell'opera grandiosa, ed ha già affidato ad una eletta schiera di dotti e di competenti bibliotecari la ricerca e la compilazione dell'opera immane. E siamo sicuri della riuscita più intera: la nazione che mirabilmente è con tanta meraviglia d'organismo studio e stampò i *Monumenta Germaniae Historica* non verrà meno certamente all'aspettazione che in lei pongono, per gli incunabuli, i bibliografi.

Ed ora volgiamoci all'Italia: per questa disciplina, meglio per questa indagine, quasi tutto è da fare, pochissime Biblioteche avendo l'onore di possedere un catalogo stampato della rara suppellettile.

Quasi tutto è da fare: e vorrei dire, se la mia incitazione avesse forza, si faccia; il governo intenda, se vuole seguire il rapido avanzarsi della

cultura e del pensiero della nazione, intenda questo suo dovere, e si renda come negli altri Stati, capo di così bella impresa. Nessuna nazione ha tanti incunabuli, forse, come la nostra; e appunto perciò più alto, più sentito è il dovere di dar un assetto al ricco e pur troppo incolto materiale. Una recente statistica porta a 71 mila il numero degli incunabuli, ma sono un 130,000, e, non vi è pericolo di errare, con una varietà forse di più di 25,000 opere.

Sarei oltremodo lieto se la nostra Riunione, facendo sentire la sua voce in alto, arrivasse sino al ministro della P. L., che (lo intendemmo poco fa) professava di vivamente interessarsi dei nostri problemi, e lo inducesse a provvedere, ora, finchè gli incendi non abbiano tutto distrutto, o gli stranieri non abbiano tutto portato via, a fare una rassegna di un materiale che in sé racchiude il più bel fiore dell'arte nostra, il più alto tesoro del pensiero italiano (1).

ALBANO SORBELLI

## INDICE DEGLI INCUNABULI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BAGNACAVALLLO (2)

1. \*\*Andreas Antonius, *Super tota arte veteri Aristotelis*. Venetiis, Octavianus Scotus modoetiensis, 1480, 23 dec. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Edizione sconosciuta all'Hain.
2. — *Quaestiones super duodecim libros metaphysicæ Aristotelis*. Venetiis, Bonetus Locatellus expensis Octaviani Scoti, 1487, 22 sept. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, 978.
3. Appianus Alexandrinus, *De bellis civilibus*, Venetiis, Christophorus de Pensis, 1500, 20 nov. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, 1312.

(1) Queste parole furono dette nella VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana tenutasi recentemente, come è noto, nell'Archiginnasio. L'assemblea, accogliendo interessamente e facendo sua la proposta, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'VIII Riunione della Società Bibliografica Italiana, udita la proposta del dottor Sorbelli per un Catalogo generale degli incunabuli delle Biblioteche d'Italia, riconoscendo l'urgente necessità e l'alto significato per l'arte e per il pensiero italiano, vivamente la propugna, e fa voti che il Ministro della P. L. provveda affinché il più presto possibile, ad esempio di altre Nazioni, si dia cominciamento ad un'opera destinata a far riflettere di vivida gloria la tradizione della cultura italiana ».

(2) Sono molto grato al dott. Ignazio Massaroli che, accogliendo l'invito rivolto agli studiosi e bibliotecari nel passato numero dell'*Archiginnasio*, m'invia l'indice del bel manoscritto di incunabuli che si conservano nella Biblioteca Comunale di Bagnacavallo. L'*Archiginnasio* è ben lieto di pubblicare questo e gli altri indici di incunabuli che gli perverranno.

N. d. D.

4. Aquino (S. Thomas de), *Super epistolas S. Pauli Commentaria*. Venetiis, Bonetus Locatellus impensis Octaviani Scoti, 1498, 22 dec. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, 1341.
5. Aretinus Leonardus, *De studiis et litteris ad illustrem dominam Baptistam de Malatestis*. S. a. loco et typ. (ma Roma 1477). Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 1573.
6. \*\* — *Oratio Demostenis ad regem Alexandrum e greco in latinum traducta*. S. a. l. et typ. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. Sconosciuto all'Hain.
7. Augustinus (S.), *Sermones ad heremitas*. Brixiae, Iacobus Britannicus Brixianus, 1486, 5 ian. Manca alla Comunale di Bologna. - Hain, \*2001.
8. — *Opuscula plurima*. Venetiis, Dionisius Bertochius de Bononia, 1491, 26 martii. - Hain, \*1949.
9. — *Sermones ad heremitas*. Venetiis, Vincentius Benalius, 1492, 26 ian. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, \*2004.
10. \*\*Bellovacensis Vincentius, *Speculum doctrinale*, Coloniae agrippinae, Hermannus Liechtenstein, 1494, 12 ian. Manca alla Comunale di Bologna. Sconosciuto all'Hain.
11. Bergamo (P. Giacomo Filippo da), *Cronaca di tutto il mondo*. Venetia, 1491, 8 ott. Manca alla Comunale di Bologna. Hain, 2812 (il quale, per errore di stampa, dà 1481 per 1491).
12. Bernardus (S.), *Opuscula*. Venetiis, Simon Bevilaqua papiensis, 1495, 17 octobr. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, \*2922.
13. *Biblia latina*, Venetiis, Franciscus de hailbrun, 1480. - Hain, \*3078.
14. — Venetiis, Joannes dictus magnus Herbert de Selgenstat alemannus, 1484, 30 apr. - Hain, \*3091. Il nostro esemplare bellamente miniato.
15. Canonicus Joannes, *Super octo libros physicorum quaestiones*. Venetiis, Octavianus Scotus, 1481. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, \*4345.
16. — *Super octo libros physicorum quaestiones*. Venetiis, Bonetus Locatellus expensis Octaviani Scoti, 1487, 16 oct. Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 4346.
17. Cantalycius (Jo. Baptista), *Epigrammata*. Venetiis, Matheus Capcasa parmensis, 1493, 20 ianuar. Manca all'Universitaria di Bologna. - Hain, \*4350.
18. Duns Joannes Scotus, *Quaestiones super universalibus Porphyrii ac libris predicamentorum etc.* - Joannis Anglici, *Commentum super questionibus de universalibus doctoris subtilis*. Venetiis, Joannes Person Dauome, 1483. Manca alla Comunale ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, 6440 e \*1106 (per errore dice Person per Person).
19. Duns Joannes Scotus, *Primus, Secundus, Tertius et Quartus Sententiarum*. Volume Primo - *Primus Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 17 iul. - *Secundus Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 3 martii. Volume Secondo - *Tertius Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 2 april. - *Quartus Sententiarum*. Venetiis, Bernardinus de Novaria, 1490, 3 nov. Segue la *Tabula Scoti* in 28 cart. - Manca alla Comunale, ed alla Universitaria di Bologna. - Hain, \*6419 e \*6457.
20. — *Super 1°, 2°, 3° et 4° Sententiarum, et quaestiones quolibetales* - I. *Super 1° Sententiarum* (insegna tipografica di Ottaviano Scoto) - II. *Super 2° Sen-*